

DETERMINAZIONE DEL SERVIZIO VIA/VINCA 15 aprile 2025, n. 155

**ID 6892 - Programma Regionale di "OPERE A DIFESA DEL SUOLO NELLE LOCALITA' MARINE - Progetto in variante di difesa, messa in sicurezza e sistemazione del costone roccioso a nord della baia di Torre dell'Orso. Proponente: Comune di Melendugno - Procedura di Valutazione di Incidenza Fase I di screening ex art. 5 del DPR 357/97 e smi.**

Il giorno 15/04/2025,

**VISTA** la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

**VISTO** l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

**VISTA** la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

**VISTI** gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

**VISTO** l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

**VISTO** l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

**VISTO** il D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";

**VISTA** la DGR n. 458 del 8.04.2016 in cui sono definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione "*Autorizzazioni Ambientali*" ed alla collocazione provvisoria dei relativi Servizi;

**VISTA** la DD n. 997 del 23.12.2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell'art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 22.01.2021 avente oggetto Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "*MAIA 2.0*";

**VISTA** la DGR n. 678 del 26.04.2021 avente ad oggetto "*Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA". Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana*" con cui è stata attribuita all'Ing. Paolo Garofoli la direzione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;

**VISTA** la DGR n. 1424 del 01.09.2021 "*Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 "Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo del Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale*";

**VISTA** la Determina n. 7 del 01.09.2021, avente ad oggetto: Deliberazione della Giunta regionale 30 giugno 2021, n. 1084, avente ad oggetto "*Deliberazione della Giunta regionale 1 settembre 2021, n. 1424, avente ad oggetto "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale:" Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio*";

**VISTA** la DGR n. 1466 del 15.09.2021 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "*Agenda di Genere*";

**VISTA** la DGR n. 1576 del 30.09.2021 avente oggetto: "*Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22*";

**VISTO** l'art. 1 c. 1 della L.R. 26/2022;

**VISTA** la Legge n. 18 del 15.06.2023 avente ad oggetto "*Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione*

*Puglia (BURP) e disciplina delle forme e modalità di pubblicazione degli atti”;*

**VISTA** la DGR n. 1367 del 05.10.2023 con la quale è stato attribuito l’incarico di dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali all’Ing. Giuseppe Angelini e la conseguente sottoscrizione del relativo contratto avvenuta in data 4.12.2023;

**VISTA** la legge regionale del 31 dicembre 2024, N.42 *“Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025”;*

**VISTA** la legge regionale del 31 dicembre 2024, N.43 *“Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027”;*

**VISTA** la DGR N. 26 del 20 gennaio 2025 *“Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione”;*

**VISTA** la nota provvedimento prot. n. 35633/2024 del 22.01.2024 del Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante *“Sezione Autorizzazioni Ambientali: atto di organizzazione e prime disposizioni di servizio”*, così come aggiornata dalla nota prot. n. 251613/2024 del 27.05.2024 e con nota n. 37767 del 23.01.2025;

**VISTA** la Determina n. 1 del 26.02.2024 del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto *“Conferimento delle funzioni vicarie ad interim del Servizio VIA/VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”* con cui l’Ing. Giuseppe Angelini è stato nominato dirigente ad interim del Servizio VIA VINCA;

**VISTA** la Determina n. 299 del 27.6.2024 conferimento dell’incarico di elevata qualificazione *“Procedure di VINCA e attività connesse con la componente marino costiera”* al dott. Vincenzo Moretti;

**VISTA** la disposizione di Servizio del Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana prot.n. 0006916 del 08/01/2025 con cui la Dott.ssa Palma Cristallo è stata assegnata alla Sezione Autorizzazioni Ambientali;

**VISTA** la DGR del 26.09.2024, n. 1295 *“Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale”;*

**VISTA** la DD n. 29 del 27.01.2025 recante *“Disposizione organizzativa. Delega di funzioni dirigenziali alla dipendente titolare di E.Q. dott.ssa Rosa Marrone, ai sensi dell’art. 45 della L.R. n. 10/2007”*, con la quale l’Avv. Rosa Marrone è stata delegata a svolgere le funzioni dirigenziali consistenti nell’emanazione di atti/provedimenti dirigenziali della Sezione Autorizzazioni ambientali relativi ai procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica e ai procedimenti di Valutazione di incidenza Ambientale.

**VISTI** altresì:

- il DPR n. 357 del 8.09.1997 *“Regolamento recante attuazione della Direttiva habitat”* e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 304/2006 e ss.mm.ii. così come integrata e modificata dalla DGR n. 1362/2018 (BURP n. 114 del 31.08.2018) e ss.mm.ii.;
- il DM 17.10.2007 recante *“Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”*;
- il RR n. 28/2008 *“Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)”* introdotti con D.M. 17.10.2007.;
- il RR n. 6/2016 così come modificato e integrato dal RR n. 12/2017 (B.U.R.P. n. 55 del 12.05.2017);
- Il Decreto dell’allora Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 10 luglio 2015 con cui è stata istituita la ZSC *“Torre dell’Orso”* codice IT9150004;
- l’art. 52 c. 1 della LR n. 67 del 29.12.2017 che, modificando l’art. 23 c. 1 della LR n. 18/2012, ha stabilito quanto segue: *“Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche”*;
- la DGR n. 2442 del 21.12.2018 *“Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia”*;
- l’art. 42 *“Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio”* della LR n. 44 del 10.08.2018 (BURP n. 106 del

13.08.2018);

- le *“Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT “; articolo 6, paragrafi 3 e 4”* pubblicate sulla GU della Repubblica Italiana n. 303 del 28.12.2019, sulle quali in data 28.11.2019 è stata sottoscritta l’intesa, ex art. 8, c. 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 1515 del 27.09.2021 (BURP 131 del 18.10.2021) avente oggetto: *“Atto di indirizzo e coordinamento per l’espletamento della procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell’articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell’articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall’articolo 6 del D.P.R. n. 120/2003. Recepimento Linee Guida Nazionali in materia di Vinca. Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006, come modificata dalle successive.”;*
- la DGR n. 1773 del 13.12.2024 avente ad oggetto *“Rete Natura 2000. Aggiornamento dei Formulari Standard di 21 siti regionali, propedeutico alla ridefinizione di obiettivi e misure di conservazione, nell’ambito della procedura di infrazione 2015/2163 (Direttiva 92/43/CEE) secondo il percorso amministrativo approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 971 del 08.07.2024”.*

#### **PREMESSO che:**

1. Il Progetto in variante di difesa, messa in sicurezza e sistemazione del costone roccioso a nord della baia di Torre dell’Orso, proposto dal Comune di Melendugno, è stato finanziato nell’ambito del Programma Regionale di *“OPERE A DIFESA DEL SUOLO NELLE LOCALITA’ MARINE”* (DGR N. 673 DEL 10.05.2004), e che ai sensi dell’art. 23 della LR n. 18/2012, così come modificato dall’art. 52 della LR 67/2017, nonché della l.r. n.26/2022 compete alla Regione la valutazione del progetto e nello specifico l’istruttoria relativa alla fase 1 di *“screening”*;
2. Con nota acquisita al Prot\_45225 del 28/01/2025, il Comune di Melendugno avviava la Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14 co. 2 della L. n. 241/1990 e ss. mm. e ii. (Forma semplificata, modalità asincrona) al fine di acquisire pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, per l’approvazione del progetto esecutivo in variante in oggetto. Per consentire le valutazioni di competenza la documentazione progettuale è stata resa disponibile al seguente link:  
[https://drive.google.com/drive/folders/1n21UKTwTOmbJXZqYigauSKvNUO0wD2xW?usp=drive\\_link](https://drive.google.com/drive/folders/1n21UKTwTOmbJXZqYigauSKvNUO0wD2xW?usp=drive_link)  
In particolare, con la stessa nota il Comune proponente ha trasmesso il Format proponente utile alla procedura Fase I di screening VInCA;
3. Con nota prot. n. 0054011 del 31/01/2025, questo Servizio procedeva all’avvio della procedura richiesta chiedendo contestualmente integrazioni documentali al proponente e il cosiddetto *“sentito”*, parere endoprocedimentale della procedura di VINCA, al Servizio regionale Parchi e Tutela della Biodiversità;
4. Con nota acquisita al prot.n. 0103701 del 26.02.2025, il Comune proponente forniva le integrazioni richieste;

A meno del cosiddetto *“sentito”*, risultava presente dunque tutta la documentazione utile alla comprensione della portata della proposta progettuale, che viene di seguito sinteticamente descritta.

#### **DESCRIZIONE DELL’INTERVENTO**

L’area oggetto di intervento è ubicata a Torre dell’Orso, frazione marina del Comune di Melendugno, in provincia di Lecce. Torre dell’Orso si sviluppa sulla fascia costiera salentina per circa 2,5 Km. È situato nel Tavoliere Salentino pugliese a 9 Km di distanza dal centro di Melendugno.

Si tratta di lavori per la messa in sicurezza di un costone roccioso sulla costa, caratterizzato dalla presenza di una torre di avvistamento, e della risistemazione delle aree urbane contermini (piazza, giardino etc). Il progetto rappresenta una variante del progetto originario, redatta al fine principale di individuare alternative progettuali maggiormente compatibili con le componenti ambientale e paesaggistico.

La superficie interessata dal progetto si estende a sud della torre di avvistamento, comprende la piazza esistente che si affaccia sulla baia, il costone e le grotte. L’area ricade parzialmente in Zona F del vigente

PRG, mentre parte del lungomare e del costone roccioso non sono identificati in nessuna zona omogenea in quanto facente parte dell'area demaniale. La piazza è accessibile da via Turati e via Volta. L'area in prossimità della torre presenta una zona parcheggio asfaltata delimitata da un marciapiede largo circa 6 m. Il parapetto esistente è costituito da una ringhiera in ferro con tondini orizzontali intervallata da elementi in pietra. Nella zona prospiciente la torre non c'è una ringhiera di sicurezza ed è possibile accedere ad un sentiero incerto che porta verso la scogliera. Accanto all'area parcheggio, c'è un'area con una grande aiuola con la presenza di pitosfori che nel tempo hanno raggiunto la dimensione di grandi arbusti. Nell'aiuola verde, vicino la strada, ci sono armadietti elettrici e un'antenna satellitare collegata al palo vicinale per il controllo della velocità dei mezzi di trasporto. L'area è provvista di sistema di illuminazione con pali lungo la strada e vicino l'affaccio sul mare. Sono presenti inoltre panchine rivolte verso il mare e cestini per rifiuti.

Accanto all'Anfiteatro di Torre dell'Orso, perpendicolarmente a via Turati, si accede ad un percorso pedonale in pendenza verso la scalinata che porta alla spiaggia. All'inizio della discesa molto vicini al muro di confine di una proprietà, meno di 1 metro, ci sono quattro alberi. Il percorso pedonale è a quota inferiore rispetto a quella del marciapiede. Proseguendo il percorso, sono presenti delle gradinate che riconducono alla piazza. Il sistema delle pavimentazioni, del verde e dell'arredo urbano richiedono interventi di manutenzione. La perizia di variante, con particolare riferimento agli interventi di mitigazione del rischio geomorfologico, ossia le chiodature, in relazione alle possibilità cinematiche rilevate, ha individuato interventi di mitigazione della pericolosità geomorfologica che, da un lato, fossero i più idonei alla situazione in esame tali da determinare un significativo incremento del fattore di sicurezza e, dall'altro, consentissero di limitare l'impatto ambientale e paesaggistico degli interventi. In particolare, la presente perizia di variante ha previsto:

- realizzazione di chiodature passive in luogo delle chiodature attive previste dal progetto esecutivo, al fine di ridurre il rischio di modifiche dello stato tensionale indotte dagli interventi, le quali risultano essere di difficile previsione;

- limitare l'intervento di chiodature solo alle zone ove sono presenti le grotte di maggior estensione;
- determinare una riduzione del rischio attraverso un arretramento del ciglio della piazza;
- realizzare l'impermeabilizzazione della piazza senza adottare massetto cementizio;
- prevedere un sistema di monitoraggio geotecnico per verificare l'efficacia degli interventi e per consentire all'Amministrazione Comunale di gestire il rischio residuo.

Con riguardo alle chiodature, va evidenziato che le stesse hanno il duplice scopo di:

- Incrementare la stabilità dei singoli blocchi di roccia individuati dalle discontinuità;
- Riquilibrare complessivamente l'ammasso roccioso al fine di incrementare la stabilità rispetto a cinematismi di tipo globale.

La lunghezza delle barre è stata scelta in funzione della morfologia delle grotte, in modo che le stesse si possano attestare nella zona di incastro della mensola. Saranno realizzate delle nicchie per incassare e mascherare la piastra, rivestite con pietra locale avente le medesime caratteristiche cromatiche della roccia in situ, eventualmente da realizzare, ove possibile, con il materiale rinvenente dai disaggi. Prima di procedere alla realizzazione delle chiodature, dovranno essere eseguite attività preliminari, ossia:

- disaggio e pulizia della parete rocciosa, che devono essere eseguiti da appositi rocciatori esperti operanti in acrobatico, mediante l'utilizzo di funi o cestelli; lo scopo della pulitura è la rimozione dalla superficie del costone di tutto quanto dannoso per la roccia: sali solubili, croste, ecc.. Questa prima attività, preventiva all'intervento di consolidamento geotecnico vero e proprio, prevede, altresì, il disaggio degli elementi lapidei completamente staccati dal supporto ed in manifeste condizioni di instabilità. Le operazioni di disaggio saranno effettuate con leve e, ove necessario, con attrezzature idrauliche (martinetti, allargatori, ecc.) e con ogni mezzo idoneo, escluso l'uso di esplosivi. Le operazioni di disaggio dovranno altresì prevedere lo sradicamento degli arbusti e delle piante erbacee cresciuti nelle fratture della roccia. Si dovrà escludere la rimozione di qualsiasi parte rocciosa che possa pregiudicare la stabilità dei massi adiacenti, anche con riferimento alla sicurezza del cantiere con riguardo ai successivi interventi di consolidamento geotecnico. Tale operazione ha anche lo scopo

di mettere a vivo tutte le fessure e fratture presenti sulla superficie rocciosa, in modo da consentire l'esecuzione dei successivi cicli operativi. Il disgreggio di masse instabili deve essere eseguito secondo quanto indicato nel progetto e comunque in relazione allo stato dei luoghi all'atto dell'inizio dei lavori. Dopo il disgreggio si potrà procedere alla sarcitura delle principali discontinuità; il disgreggio dovrà essere eseguito anche in corrispondenza del fronte roccioso non interessato dalle chiodature;

- chiusura delle fratture finalizzate al miglioramento dell'ammasso roccioso eseguita mediante il pompaggio a bassa pressione di miscela cementizia fluida additivata di resine;
- predisposizione di un sistema di monitoraggio, secondo quanto illustrato nello specifico Piano di Monitoraggio del progetto; il monitoraggio in fase di esercizio oltre che consentire di corroborare le ipotesi progettuali, consentirà di gestire il rischio residuo. Si prevede quindi di proseguire per almeno tre anni il monitoraggio dopo il termine dei lavori e rivalutare la tempistica a seguito dell'osservazione degli esiti dei monitoraggi.

Rispetto al progetto esecutivo iniziale, la perizia di variante determina una riduzione degli interventi di consolidamento, in quanto:

- la lunghezza totale delle perforazioni si riduce da 742 m (progetto esecutivo) a 521 m (perizia di variante);
- il numero totale di chiodi si riduce da 106 (progetto esecutivo) a 66 (perizia di variante).

Nell'ambito della rivisitazione del progetto esecutivo finalizzata a ridurre l'impatto paesaggistico, tenuto conto degli incontri avuti con il Committente e con la Soprintendenza di Lecce, si è stabilito di ricalibrare gli stessi tenuto conto delle locali condizioni di rischio e fornire strumenti per la gestione del rischio residuo. In particolare, l'intervento di chiodatura è stato limitato solo alle grotte di maggior estensione planimetrica (E, G e D) e ove l'altezza della falesia risulta maggiore. Detta riduzione dell'entità dell'intervento di consolidamento geotecnico è stata compensata dalle seguenti azioni di mitigazione del rischio:

- introduzione di una fascia di rispetto in prossimità del ciglio della falesia ove non è prevista la realizzazione della piazza e quindi l'accesso pubblico;
- previsione di un piano di monitoraggio geotecnico con acquisizione dei dati da remoto. Il piano prevede l'installazione di fessurimetri, clinometri e termo- resistenze, secondo quanto dettagliato nell'elaborato REL-06;
- Eliminazione delle staccionate di protezione dei percorsi che portano alle grotte sottostanti, in quanto i suddetti percorsi sono da inibire a causa del notevole rischio determinato, localmente, da una loro larghezza molto ridotta.

La piazza sovrastante la falesia in esame sarà impermeabilizzata al fine di ridurre l'infiltrazione delle acque meteoriche, che determinano un degrado delle proprietà meccaniche nelle discontinuità e un incremento delle pressioni interstiziali. Infine, attese le incertezze sullo stato di sollecitazione delle murature esistenti e di una possibile loro collaborazione alla stabilità delle grotte emersa anche dalle valutazioni analitiche riportate più avanti, nella perizia di variante non è prevista la demolizione delle murature per la realizzazione di nuove murature. Alcune lesioni e lacune delle murature potranno essere oggetto di risarcitura, come le lesioni della parete rocciosa. Come detto, il progetto di variante considera un'area di 2736 mq che si estende dalla torre fino all'anfiteatro. La riqualificazione della piazza pur avendo quale fine principale quello di risolvere e mitigare la pericolosità geomorfologica, vuole migliorare la qualità dello spazio urbano, eliminando l'area parcheggio e il percorso carrabile adiacente.

Il profilo della piazza sarà modificato con una riduzione della superficie pavimentata ed un arretramento dell'affaccio a causa della pericolosità della falesia. Il progetto prevede quindi di rimuovere la pavimentazione che corrisponde alla fascia di arretramento, di sostituire la pavimentazione con idrosemina, di demolire il parapetto esistente e realizzare nuovi muretti rivestiti in pietra e ringhiere in ferro. Alla base delle ringhiere in ferro saranno messi in opera cordoli in pietra con la funzione di impedire all'acqua piovana di arrivare a

mare attraverso la falesia. La piazza sarà ripavimentata al fine di ridurre l'infiltrazione delle acque meteoriche, che determinano un degrado delle proprietà meccaniche nelle discontinuità e un incremento delle pressioni interstiziali. Le superfici verdi sono state ridotte lungo il perimetro che affaccia sulla falesia e sono state incrementate lungo la via Turati. È stato rivisto il sistema delle pendenze sia per ridurre l'impatto sulla falesia delle acque meteoriche sia per eliminare le barriere architettoniche. Vengono realizzate due rampe di collegamento dall'accesso da via Filippo Turati in prossimità dell'anfiteatro fino alla scalinata verso il litorale e tre rampe che risalgono verso la piazza parallelamente alla falesia.

Sono previsti interventi che sono in parte di riempimento in parte di scavo per poter eliminare le gradinate esistenti e realizzare le rampe così come in corrispondenza dell'attuale parcheggio sono previsti riempimenti per ottenere una superficie pavimentata su di un unico livello. L'attuale aiuola è stata ridisegnata, verrà sostituita da quattro spazi verdi che accoglieranno i pitosfori esistenti (in buono stato) ritrapiantandoli. Viene progettata l'area a verde implementando con nuove specie quali viburno timo e phillyrea. Le aree verdi saranno munite di sedute e, nelle prime due aiuole, affiancate da pavimentazione in terra battuta. I quattro alberi nei pressi dell'abitazione verranno rimossi e sostituiti da una aiuola che ospiterà arbusti non invasivi di viburno timo e phillyrea. Per le aree a verde verrà predisposto un sistema di irrigazione a goccia composto da ala gocciolante con gocciolatoi.

Con nota Prot. r\_puglia/AOO\_089-26/06/2020/7745 del 26/06/2020 la Regione Puglia ha chiarito come gli interventi siano riconducibili ad interventi di consolidamento del versante roccioso costiero a rischio frana, ovvero ascrivibili più propriamente a quelli di difesa del suolo per la mitigazione del rischio da frana, e non alla fattispecie progettuale di cui all'All.IV alla Parte II del TUA, p.to 7 lett.n) ed Elenco B.1.e) della L.R. 11/2001 e smi. Con riferimento alla richiesta di questo Servizio in ordine al permanere delle validità di tale pronuncia anche per il progetto di variante, il proponente ha confermato il permanere dei presupposti anche per la variante, non essendo previsti interventi alla base del costone per combattere l'erosione marina e/o lavori marittimi volti a modificare la costa e comunque opere ascrivibili a quelle previste dalle linee guida ISPRA 105/2014.

## VALUTAZIONE

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. 16 febbraio 2015, n. 176 (pubblicato sul BURP n. 40 del 23-03-2015) e ss.mm.ii, in corrispondenza delle superfici oggetto di intervento si rileva la presenza dei seguenti Beni Paesaggistici (BP) e Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP), in ambito "Tavoliere Salentino".

### 6.1.2 – Componenti idrologiche

- BP -Territori costieri (300m)

### 6.2.1 Componenti botanico vegetazionali

- BP – Boschi

### 6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

UCP – Siti d rilevanza naturalistica

### 6.3.1 – Componenti culturali e insediative

- BP – Immobile e aree di notevole interesse pubblico
- UCP – Testimonianza della stratificazione insediativa
- UCP – Area di rispetto delle componenti culturali e insediative

L'area oggetto degli interventi, come detto, ricade all'interno della Torre dell'Orso codice IT9150004. Questo sito ha grande valenza paesaggistica. E' costituito da una pineta costiera a *Pinus halepensis* su sabbia, di origine artificiale, separata dalla spiaggia da un cordone di dune con vegetazione a ginepri. Parte della costa è rocciosa, con una interessante vegetazione pioniera di falesia dell'endemica *Plantago grovesii* e da formazioni di macchia. Tuttavia, il controllo effettuato in ambito GIS non individua habitat di interesse comunitario - così

come individuati dalla DGR n.2442/2018 – interferiti direttamente dall'intervento.

Gli interventi di messa in sicurezza della falesia "stabilizzata" potrebbero comportare impatti negativi sulla vegetazione alo-rupicola che, si ribadisce, non è stata individuata quale habitat da tutelare. Lo stesso proponente nella Relazione Tecnica Generale, a proposito dei lavori sulla falesia, afferma che "Le operazioni di disgaggio dovranno altresì prevedere lo sradicamento degli arbusti e delle piante erbacee cresciuti nelle fratture della roccia". A seguito della richiesta di chiarimenti sul tema, il Comune proponente ha dichiarato che "gli scriventi chiariscono che nel progetto non è prevista la rimozione della vegetazione esistente né per le opere di messa in sicurezza del Costone Roccioso né per le opere attinenti alla riconfigurazione della piazza". Potenzialmente, l'area di interesse risulta idonea per invertebrati, rettili e avifauna di aree aperte.

**Incidenza su habitat e specie:** La valutazione dello stato di conservazione di habitat e specie è stata eseguita sulla base dei dati riportati nei Formulario standard relativi alla ZSC interessata e aggiornata con la D.G.R. n. 218/2020. L'habitat più prossimo al sito di intervento è il codice 2270\* Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*, posto ad oltre 50 metri. Dunque l'intervento, oltre ad essere auspicabile per la sicurezza pubblica, non ha interferenze dirette con habitat tutelati. Analoghe valutazioni sono state condotte per lo stato di conservazione delle specie elencate nel Formulario standard. In questo caso si rileva uno stato di conservazione non soddisfacente per molte specie della ZSC interessata. Alla luce delle attività previste, si ritiene che l'intervento non possa produrre impatti significativi su habitat e specie: gli impatti maggiori devono ritenersi temporanei e principalmente legati alla eventuale presenza di nidi/dormitori nelle vicinanze e ai disturbi in fase di cantiere (polveri e rumori).

In assenza del "sentito" del Servizio regionale Parchi e Tutela della Biodiversità, si ritiene che in ogni caso debbano essere rispettate pedissequamente le misure contenute nel Regolamento Regionale del 10 maggio 2016, n. 6 e s.m.i., nel Piano di Gestione e nel Regolamento dello stesso sito. Tutto ciò premesso, si ritiene che la tipologia di intervento e l'ambito in cui questo si realizza dovrebbero consentire di escludere impatti rilevanti, e comunque nel rispetto delle seguenti indicazioni utilizzate per analoghi interventi:

- *Le specie vegetali protette elencate negli II e IV della Direttiva Habitat, in ogni fase del loro ciclo biologico, presenti nella ZSC non devono essere raccolte, danneggiate, estirpate o distrutte. Prima dell'inizio delle lavorazioni, dovrà procedersi con l'esecuzione di un rilievo di un tecnico specializzato al fine di confermare la dichiarata assenza di impatti su specie vegetali tutelate. In caso di presenza di specie tutelate, dovrà prevedersi un monitoraggio ex post;*
- *È fatto divieto di impermeabilizzare sentieri esistenti lungo la falesia;*
- *Ai fini della tutela del patrimonio genetico locale non è consentito impiantare nel territorio della ZSC specie e varietà estranee alla flora spontanea dell'area;*
- *Prima dell'inizio delle lavorazioni, dovrà procedersi con l'esecuzione di un rilievo di un tecnico specializzato al fine di confermare la dichiarata assenza di nidi di specie particolarmente tutelate.*
- *Siano rispettate le misure di conservazione trasversali n. 16 - Indirizzi gestionali e misure di tutela delle specie e degli habitat, in particolare:*
  - *Divieto di distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli, rettili e mammiferi, per cui dovranno essere preservate le cavità o nicchie utili ai fini della riproduzione della fauna eventualmente presenti presso le aree d'intervento;*
- *Siano rispettate le misure di conservazione trasversali n. 9 – Emissioni sonore e luminose;*
- *È fatto divieto di eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive. In particolare, gli eventuali interventi sulle strutture in pietra a secco dovranno rispettare le "Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia". Per i muretti a secco valgono le indicazioni tecniche di cui alla DGR 1554/2010;*

Inoltre è opportuno che:

- *in fase di cantiere siano adottate tutte le misure atte al contenimento delle polveri e del rumore e sia*

*ridotto il tempo di stazionamento dei materiali di risulta/rifiuti, presso l'area di intervento;*

- *Il cronoprogramma degli interventi sia definito tenendo conto degli eventuali interventi contermini programmati al fine di contenere/ridurre la produzione congiunta di polveri e rumori.*

#### **TUTTO CIÒ PREMESSO**

**TENUTO CONTO** della stringente tempistica legata alla misura del finanziamento in oggetto e che non è stato acquisito – nei tempi previsti dalla DGR n. 1515/2021 - il “sentito” del Servizio regionale Parchi e Tutela della Biodiversità;

**CONSIDERATE** la tipologia di opere proposte, le forme di mitigazione riportate nella sezione “Incidenza su habitat e specie” e che qui si intendono integralmente riportate;

**RILEVATO** che il progetto proposto è finalizzato alla messa in sicurezza del territorio;

**CONSIDERATO** che l'intervento proposto non incide su habitat tutelati e che gli impatti sulle specie vengono valutati non significativi.

**Esaminati gli atti e alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di screening di incidenza, si ritiene che il progetto in esame, sebbene non connesso con la gestione e conservazione della ZSC IT9150004 “Torre dell’Orso”, non determinerà incidenza significativa ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell’integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione.**

**Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Garanzia della riservatezza** La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

**“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II. E D. LGS.VO 118/2011 E SMI.” IL PRESENTE PROVVEDIMENTO NON COMPORTA IMPLICAZIONI DI NATURA FINANZIARIA SIA DI ENTRATA CHE DI SPESA E DALLO STESSO NON DERIVA ALCUN ONERE A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE.**

#### **DETERMINA**

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

- **di NON RICHIEDERE** l'attivazione della procedura di valutazione appropriata per il progetto in variante, proposto dal Comune di Melendugno nell'ambito dei finanziamenti del Programma Regionale di “OPERE A DIFESA DEL SUOLO NELLE LOCALITA' MARINE” (DGR N. 673 DEL 10.05.2004), di difesa, messa in sicurezza e sistemazione del costone roccioso a nord della baia di Torre dell’Orso, per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa, nonché nel rispetto di tutte le forme di mitigazione proposte nella sezione “Incidenza su habitat e specie” e che qui si intendono integralmente riportate;
- **di DARE ATTO** che il presente provvedimento:
  - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 26/2022 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della la D.G.R. 304/2006 così come modificata ed integrata dalla DGR 1362 del 24 luglio 2018 e smi e dalla D.G.R. 1515/2021;
  - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;

- ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, con particolare riferimento ai cosiddetto "sentito", anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
  - ha validità di 5 anni conformemente a quanto previsto dalle Linee guida nazionali sulla Vinca, recepite con DGR 1515/2021.
- **di NOTIFICARE** il presente provvedimento, a cura del Servizio VIA e VINCA, al soggetto proponente, Comune di Melendugno, che ha l'obbligo di comunicare la data di inizio dei lavori alle autorità di vigilanza e sorveglianza competenti;
  - **di TRASMETTERE** il presente provvedimento, ai fini dell'esperimento delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio regionale Parchi e Tutela della Biodiversità, al Nucleo di Polizia Ambientale della Provincia di Lecce;
  - **di FAR PUBBLICARE** il presente provvedimento nella prima sezione del BURP ai sensi della L.R. n.18 del 15 giugno 2023 e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
  - **di TRASMETTERE** copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Il presente provvedimento è redatto in forma integrale nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e smi, emesso in forma di documento informatico ex D.Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate.

Il presente provvedimento, creato unicamente con strumenti informatici e firmato digitalmente:

- sarà pubblicato:
  - in formato elettronico nelle pagine del sito web nella sotto-sezione di Il livello "Provvedimenti dirigenti amministrativi";
  - in formato elettronico all'Albo Telematico, accessibile senza formalità sul sito internet <https://www.regione.puglia.it/pubblicita-legale> nella sezione "Albo pretorio on-line", per dieci giorni lavorativi consecutivi;
- tramite il sistema CIFRA:
  - sarà trasmesso al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
  - sarà archiviato sui sistemi informatici

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

Il Funzionario Istruttore  
Palma Cristallo

E.Q. Procedure di VInca e attività connesse con la componente marino costiera  
Vincenzo Moretti

delegato alle funzioni dirigenziali DD 089/DIR/2025/00029 del 27.01.2025  
Rosa Marrone